

giungere la trasmissione a grande distanza, anche perchè non si creino illusioni; perchè noi purtroppo siamo un po' proclivi a farci grandi illusioni. Non dico pel caso attuale perchè il problema scientifico è abbastanza serio; ma io ricordo che a proposito dei cannoni grandinifughi se ne è parlato molto, si sono concepite grandi speranze, si sono ingrandite le fabbriche dei cannoni e quindi ne è risultata una speculazione rovinata di cosa che poteva essere di una utilità pratica.

Ora dunque che la notizia è pubblica, ciascuno ha diritto di credere che tutti i fili telegrafici debbono servire per le comunicazioni telefoniche; è quindi bene che si sappia fin dove, al momento attuale, il risultato della pratica lasci sperare l'applicazione di questo sistema, poichè ad ognuno di noi può venire il desiderio che tutti i fili telegrafici debbano immediatamente servire di tramite alle trasmissioni telefoniche, non so se per la capitale soltanto o per tutto il mondo che ormai è legato da fili telefonici.

È quindi necessario, anche per metter le cose a posto, ripeto, che se ci sono esperienze le quali possono lusingare il nostro amor proprio ma possono anche creare vane illusioni, che si dica subito che per ora non si deve sperare molto.

Intanto che parlo di questo incidentalmente, vorrei chiedere all'onorevole ministro in che modo intenda dare sollecita esecuzione all'ultima legge per l'ampliamento delle reti telefoniche. Ormai si può anche dir male di qualche Società che non fa molto bene il proprio dovere: ma è certo che ormai è diventata una necessità così assoluta che si può dire che del telefono non si può fare a meno, come non si potrebbe fare a meno del servizio tramviario.

L'onorevole ministro molto saviamente ha procurato col suo progetto di estendere questo sistema di comunicazione; ma ho paura che la sua idea geniale, anche pel modo come ha voluto provvedere ai mezzi finanziari, non possa condurre subito a quei risultati che egli si aspetta.

Vi è una delle linee telefoniche più importanti d'Italia, dove le comunicazioni sono frequentissime, la linea Torino-Milano, che abbraccia due centri commerciali di primo ordine, nei quali si capiva che l'esperimento doveva dare immediatamente risultati non comuni.

L'onorevole ministro comprende benissimo che l'aver messo in comunicazione

Torino e Milano con un solo filo telefonico, equivale non a rimanere senza comunicazione, ma ad avere una comunicazione non sufficiente. Io non so se nel disegno di legge sia indicata la costruzione di un secondo filo; ma so bene che le Camere di commercio di Torino e di Milano hanno reclamato perchè in alcune ore del giorno è impossibile ottenere la comunicazione telefonica e moltagente la quale crede di poterne profittare, non telegrafa, e non può telefonare perchè il telefono è ingombro. Ora io domando se l'onorevole ministro non creda opportuno di dare una interpretazione forse non molto ortodossa, ma certo molto utile alla legge. È vero infatti che secondo la legge vi deve essere un filo telefonico fra Torino e Milano, ma, evidentemente, la legge intesa nel suo spirito ha prescritto che ci debba essere realmente la comunicazione telefonica fra queste due città.

E poichè un solo filo non è sufficiente, non potrebbe l'onorevole ministro, interpretando la legge nel modo da me indicato, far mettere un altro filo di propria autorità senza bisogno di una nuova legge? E sarebbe cosa da farsi subito, perchè ancorchè si possa telefonare anche da Voghera, Milano e Torino si trovano assolutamente nella condizione di non poter profittare della comunicazione che ora abbiamo. E noti che sulla linea Torino-Milano molti sono i centri secondari che vorrebbero collegarsi con la linea principale. Ma può ammettere l'onorevole ministro che su quella linea si possano in questo momento appoggiare delle linee intermedie, quando essa stessa non è sufficiente per il servizio dei due centri principali?

Or dunque concreto le mie domande e chiedo al ministro che mi dica qualche cosa circa l'uso dei fili telegrafici rispetto al telefono e se non creda di poter rendere un grande servizio alle città di Milano e Torino, interpretando, come ho detto, la legge in modo non troppo ortodosso, ma certamente molto pratico ed utile col raddoppiare la comunicazione telefonica. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli.

Battelli. Dopo il discorso degli onorevoli Turati e Morando, sullo stesso argomento ch'io volevo svolgere, avevo deciso di non parlare sopra questo bilancio. Se non che sembrami ancora necessario accennare a qualche altro inconveniente, oltre quelli che gli onorevoli Morando e Turati hanno già segnalato nel servizio delle poste e dei tele-